



UNIPOP
UNIVERSITÀ POPOLARE
DI UDINE

Dal 1901, per la diffusione della Cultura

L'EVENTO

Giovedì 3 aprile 2025 alle ore 18.15

TAHER DJAFARIZAD

terrà una conferenza

dal titolo:

“L’*apartheid* femminile nei paesi islamici in cui vige la Sharia”

L’incontro si terrà

presso la Fondazione Friuli, Palazzo Antonini Stringher, Via Gemona, 1

e sarà visibile in diretta via Zoom solo per i soci e le socie al link
(nonché per tutti/e dall’indomani sul nostro canale YouTube):

con il contributo di



CHI FA LA CONFERENZA



Nato a Talesh in Iran nel 1956, è giunto in Italia nel 1980, si è laureato ad Urbino in sociologia e si è sempre occupato di diritti umani mentre svolgeva diversi mestieri come insegnante e impiegato. Attualmente vive e lavora a Pordenone, dove nel 1985 ha fondato l'Associazione Immigrati Extracomunitari, avendo intuito nei primi arrivi di cittadini africani e sudamericani l'inizio di un grande fenomeno di spostamenti di popolazioni dal sud al nord del globo. Presidente dell'associazione per dieci anni, in seguito ha cominciato a indirizzare la sua attenzione e la sua battaglia contro la limitazione dei diritti delle donne in Iran, fondando l'Associazione NedaDay, dal nome di una giovane uccisa durante una manifestazione per i diritti civili in Iran. L'associazione opera sia a livello nazionale ed internazionale, sia *in loco* a livello educativo nelle scuole con varie iniziative politiche e culturali, come "Le voci dell'Inchiesta" (attraverso proiezioni cinematografiche presso CinemaZero), ed è cresciuta negli anni e si avvale ora di svariate collaborazioni in regione e al di fuori di essa.

LA CONFERENZA



La storia come l'attualità dei paesi islamici come Iraq, Arabia Saudita, Emirati, Pakistan, e dell'Iran in particolare, resta in Italia e in Europa, nonostante la massiccia presenza islamica, ancora marginale. Eppure, anche da qui è possibile un'azione politica: ad esempio, quando nel 2007 venne alla ribalta il caso di Sakineh, condannata a morte per adulterio tramite lapidazione, è stato possibile ingaggiare, in Francia come in Italia, una lotta contro la sua esecuzione, tanto che Sakineh fu liberata anche grazie alla traduzione, effettuata dall'Associazione NedaDay di Pordenone, di tutti gli atti relativi al processo, depositandoli presso il Parlamento Europeo.

Tuttavia la lotta per i diritti delle donne, non solo in Iran, ma in tutto il mondo islamico, resta necessaria. In particolare in Iran le donne usufruiscono della metà dei diritti rispetto agli uomini: ad esempio, la loro testimonianza vale mezzo rispetto a quella degli uomini; da quando la repubblica islamica ha preso il potere nel 1979 devono avere l'autorizzazione di un uomo (marito, padre, fratello e perfino figlio) per poter viaggiare all'interno del paese o per poter assistere ad eventi sportivi pubblici.

In questo caso nel 2014 il Comune di Firenze, su pressione dell'Associazione NedaDay, ha assicurato "pieno sostegno alla protesta delle donne contro il divieto delle autorità iraniane, di accedere agli impianti sportivi", come si legge in una risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio comunale. Quando il 16 luglio 2016 di fronte al Mandela Forum di Firenze, dove si svolgeva la World League-Final Six di pallavolo, si è svolto un presidio per protestare contro il divieto alle donne in Iran di accedere agli impianti sportivi, ma le autorità iraniane hanno riconfermato la prassi di vietare alle donne (che rappresentano il 53% su una popolazione di 80 milioni) l'accesso allo stadio, nonostante i biglietti già distribuiti.

Di nuovo, l'usanza contro le spose-bambine, diffusa in tutto il mondo islamico, in Italia non era tutelata da alcuna legge, a differenza dalla Svezia, dove nel 2014 era stata varata una legge *ad hoc*. Sempre su iniziativa dell'Associazione NedaDay, tale legge è stata tradotta e portata a Roma *brevi manu*, in Senato. Oggi è divenuta legge italiana (all'interno della legge, entrata in vigore il 9 agosto 2019, conosciuta come "codice rosso"), anche se si necessita ancora di farla conoscere presso le questure, i centri immigrati, nelle scuole, nelle moschee, negli ambulatori familiari. In altre parole, la diffusione di una conoscenza circa situazioni specifiche, legate ad altre culture e religioni, può essere utile a modificare tali situazioni nelle loro terre e a impedire che proseguano qui, una volta trapiantate nelle nostre.

ISCRIVITI E SOSTIENICI!

Sono aperte le iscrizioni per l'anno **2025!**

La forza di un'associazione dipende anche dal numero dei suoi associati: iscriversi è un gesto di **solidarietà verso l'associazione e verso gli altri.**

Cosa aspetti? Diventa socio/a anche tu!

Sostieni la cultura e cogli l'occasione di seguire i suoi protagonisti con incontri dedicati, anche da casa, ora riservati esclusivamente ai soci e alle socie

Socio/a giovane 10,00€

Socio/a ordinario/a 30,00€

Socio/a sostenitore 50,00€

Socio/a benemerito/a 80,00€

È possibile associarsi **di persona alle conferenze** oppure effettuare un bonifico al seguente **IBAN IT68A0871512304000000733552**

presso la Banca di Udine, filiale P.zza Belloni, Udine, oppure ancora

presso la **Libreria Gaspari-Einaudi**, Via Vittorio Veneto, 49, Udine,

inviando **per email nominativo, codice fiscale, data e luogo di nascita, indirizzo e cellulare**

SAVE THE DATE!

Arrivederci a giovedì 17 aprile 2025 alle ore 18.15 quando

PIERO NEGRI SCAGLIONE

terrà una conferenza dal titolo:

“Quando un bambino con la pistola incontra un uomo col fucile: S. Leone e il suo cinema”

presso Fondazione Friuli, Palazzo Antonini Stringher, Via Gemona, 1

CONTATTI

unipopudine@gmail.com

Visita il nostro sito internet www.unipopudine.it, il nostro canale YouTube e

